



Lettera aperta ai rappresentanti dei 19 paesi e della Unione Europea che si riuniranno a Genova il 27 e 28 settembre per definire le infrastrutture da realizzare nel mondo.

Benvenuti a Genova.

Nella vostra attesa, in rappresentanza del popolo inquinato di questa città, ci siamo interrogati su quali strutture avremmo bisogno per conquistare benessere e salute e quali dovrebbero essere i criteri e le modalità per la loro scelta.

Ovviamente a Genova, non potevamo evitare di discutere su quale dovrebbe essere il rapporto della città con il suo porto: per tutti fonte di benessere, di lavoro sicuro, privo di rischi ambientali e di inquinamento, non di profitti per pochi.

E a tal riguardo vi inviamo anche una nota specifica sulle "infrastrutture" che dovrebbero avere tutti i porti del mondo e quali regole dovrebbero seguire, per essere realmente "verdi", a basso impatto nei confronti del clima, del mare, degli abitanti delle città che li ospitano.

I problemi di Genova sono certamente problemi presenti in tutti i vostri paesi, il Gruppo dei 20, ma anche negli altri Paesi che aspirano a condizioni di vita migliori. L'incombente catastrofe climatica, che coinvolge indistintamente tutta l'umanità e tutti i viventi, richiede, da parte vostra, scelte coraggiose, lungimiranti e altruistiche.

La sfida è epocale, mai prima d'ora affrontata e non può essere persa.

Non e' possibile che tutto cambi per non cambiare nulla, come qualcuno ancora pensa.

L'era delle priorità date alla crescita e ai Prodotti Interni Lordi è finita e deve realizzarsi una nuova Rivoluzione, dopo quella industriale: quella Ecologica. La Rivoluzione Ecologica che mette, al centro delle scelte, un equilibrato e giusto uso delle risorse a disposizione di tutta l'umanità, la riduzione di sprechi di energia, di materiali, di cibo da parte dei paesi più ricchi, i nostri, e il ripudio della guerra da parte di tutti.

Le infrastrutture che dovremo realizzare al più presto, devono

- facilitare il rapido abbandono dei combustibili fossili
- produrre ed usare, in modo più sobrio e più giusto, solo energia rinnovabile, in grado di durare nei millenni a venire
- individuare modi più efficienti e meno impattanti per trasportare persone e merci.

Sarà di vitale importanza riconoscere il valore dei materiali contenuti nelle merci che, dopo un tempo adeguatamente lungo del loro uso, e con le necessarie infrastrutture, possano essere estratti, recuperati e riciclati.

Infine, dovremo curare le infrastrutture che ci ospitano: le case e le città che, a tutte le latitudini, dovranno essere piacevoli da vivere, oasi verdi capaci di rispondere agli eventi climatici estremi.

Per realizzare tutto questo è necessario un cambio radicale nei metodi e nei processi delle nostre scelte.

Sono necessarie modalità di scelte trasparenti, partecipate e rispettose di norme e leggi stabilite per la tutela della salute e dell'ambiente, come quelle adottate dall'Unione Europea.

Infine, ai rappresentanti dei paesi della UE, chiediamo che siano istituiti Osservatori Indipendenti che valutino l'Impatto Ambientale dei progetti approvati nell'ambito di Next Generation EU e, in particolare, verifichino che questi progetti non arrechino danni alla biodiversità, agli ecosistemi, alle matrici ambientali e alla popolazione.

Grazie per quanto riuscirete a fare!

A nome di tutti i popoli inquinati

